

VERBALE DELLA QUINTA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI UN PROFESSORE ASSOCIATO DEL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE N07X DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA "RICHARD M. GOODWIN" DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Siena

la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un professore associato del settore scientifico disciplinare N07X della Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 395 del 10 settembre 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 17 settembre 1999 costituita da:

Prof. Silvana Sciarra, Presidente
Prof. Marzia Barbera, Membro
Prof. Roberta Bortone, Membro
Prof. Sebastiano Bruno Caruso, Membro
Prof. Gian Guido Balandi, Segretario

si è riunita nei giorni 11 maggio 2000 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Ferrara ed in seguito i giorni 12 e 13 luglio 2000 presso la Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università di Siena

La Commissione ha tenuto complessivamente n. cinque adunanze ed ha concluso i lavori il 13 luglio 2000, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone del Prof. Silvana Sciarra e Gian Guido Balandi;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in rapporto di parentela, né di affinità sino al 4° grado incluso sia tra loro, sia con i candidati;
- c) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

Arrigo Giovanni
Barbieri Marco
Borgogelli Franca
Castelvetri Laura Paola
Di Stasi Antonio
Lo Faro Antonino
Pisani Carlo
Renga Simonetta
Romà Giovanni
Saffioti Maria Tiziana
Tampieri Alberto

Tirrito Vito

I candidati

Arrigo Giovanni
Barbieri Marco
Castelvetri Laura Paola
Di Stasi Antonio
Pisani Carlo
Roma Giovanni
Saffioti Maria Tiziana
Tampieri Alberto

in date diverse, hanno rinunciato a partecipare al concorso come riportato in allegato ai diversi verbali.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio su ogni candidato e lo ha espresso individualmente; la commissione quindi ha espresso all'unanimità, su ogni candidato, il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai "curriculum".

Successivamente i candidati sono stati convocati per la discussione sui titoli scientifici presentati e per sostenere la prova didattica, sulla quale ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "B" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

La Commissione ha quindi effettuato la comparazione dei giudizi individuali e collegiali sin qui espressi, pervenendo collegialmente e all'unanimità, alla formulazione dei giudizi complessivi che sono riportati nell'allegato "C" di questa relazione, come parte integrante della medesima.

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e dopo ampia discussione e comparazione degli stessi è passata alla votazione che ha dato i seguenti risultati:

| | |
|-----------------------------|--------|
| candidato Franca Borgogelli | voti 5 |
| candidato Antonino Lo faro | voti 5 |
| candidato Simonetta Renga | voti 5 |

In base ai risultati delle votazioni sono stati dichiarati idonei i candidati di seguito riportati in ordine alfabetico:

- Franca Borgogelli
- Antonino Lo Faro
- Simonetta Renga

Letto approvato e sottoscritto.

Siena, 13 luglio 2000

La Commissione:

Prof. Silvana Sciarra, Presidente

Prof. Marzia Barbera, Membro

Prof. Roberta Bortone, Membro

Prof. Sebastiano Bruno Caruso, Membro

Prof. Gian Guido Balandi, Segretario

ALLEGATO A

Il giorno 12 luglio 2000 alle ore 10.00 presso la Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" si riunisce la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un professore associato del settore scientifico disciplinare N07X della Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 395 del 10 settembre 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 17 settembre 1999, per procedere alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati, secondo i criteri specificati nel verbale della prima riunione e resi pubblici tramite affissione all'albo dell'Ufficio Personale dell'Università di Siena e della Facoltà interessata.

Sono presenti tutti i membri della Commissione Giudicatrice:

Prof. Silvana Sciarra, Presidente
Prof. Marzia Barbera, Membro
Prof. Roberta Bortone, Membro
Prof. Sebastiano Bruno Caruso, Membro
Prof. Gian Guido Balandi, Segretario

La Commissione quindi procede inizialmente alla verifica dei plichi contenenti le pubblicazioni al fine di verificarne il contenuto e decide di effettuare un esame collegiale dei curricula di carriera accademica e professionale dei candidati rinviando ad una fase successiva l'analisi dettagliata delle pubblicazioni scientifiche presentate.

Nel corso della seduta vengono esaminati i candidati Franca Borgogelli, Antonino Lo Faro e Simonetta Renga, Tirrito Vito per i quali è delineato collegialmente il seguente profilo di carriera:

- Candidata Franca Borgogelli: Nata nel 1951 laureata nel 1975 in Scienze Politiche e nel 1982 in Giurisprudenza; dal 1983 ricercatore in diritto del lavoro (conferma nel 1986) prima presso l'Università di Milano ed in seguito presso l'Università di Siena. Dal 1991-92 docente supplente di Diritto del lavoro alla facoltà di Economia di Siena, dal 1996/97 docente supplente di Diritto sindacale presso il DU in relazioni industriali della facoltà di Scienze Politiche di Firenze e dal 1999/2000 docente supplente di Diritto del lavoro presso un DU della facoltà di Economia di Siena.
- Candidato Antonino Lo Faro : Nato nel 1963, laureato nel 1988 in Giurisprudenza, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche presso l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole nel 1993; dal 1995 ricercatore prima presso l'Università di Siena e dal 1997 presso l'Università di Catania. Ha svolto attività di collaborazione didattica presso le Università di Siena e di Catania. Notevole è la partecipazione del candidato a progetti di ricerca nazionali ed internazionali, caratterizzati dalla rilevanza del soggetto promotore (dalla Commissione Europea all'Istituto svedese per le condizioni di lavoro ecc.) e dalla personalità scientifica dei coordinatori.
- Candidata Simonetta Renga: Nata nel 1960, laureata nel 1984 in Giurisprudenza, nel 1989 ha conseguito il PhD presso l'Università di Bristol UK, dal 1992 ricercatore in diritto del lavoro presso l'Università di Perugia; dal 1996 docente

supplente di Diritto della sicurezza sociale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. L'attività didattica della candidata è stata svolta con continuità e con piena responsabilità di corsi universitari a livello di corso di laurea nonché attraverso altre occasionali presenze in corsi di specializzazione in varie sedi universitarie. Ha svolto attività di ricerca in contesti internazionali, conseguendo borse di studio o incarichi dall'European Institute of Social Security (1986), dal British Council (1986-89), dal CNR (1996); ed essendo invitata ad incontri e seminari in varie sedi europee.

- Candidato Tirrito Vito: Nato nel 1960 è attualmente Ispettore del lavoro a tempo parziale e libero professionista. Il curriculum non presenta alcuna attività rilevante per la presente procedura comparativa. Non presenta alcun titolo o pubblicazione perciò la Commissione unanime decide di non prenderlo in considerazione nella fase successiva della procedura.

La Commissione quindi passa all'esame collegiale dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati, utilizzando a tale scopo i criteri fissati nella prima riunione. Vengono esaminati i seguenti candidati:

- Franca Borgogelli
- Antonino Lo Faro
- Simonetta Renga

La Commissione, sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche formula per ciascun candidato i seguenti giudizi individuali e collegiali:

• **Candidata Franca Borgogelli**

- Il Prof. Balandi esprime il seguente giudizio:
L'attività didattica della candidata è stata svolta con continuità e con piena responsabilità di corsi universitari sia a livello di corsi di laurea, per quasi un decennio, sia, più di recente, di diploma. Tale attività risulta integrata dalla partecipazione a Commissioni istituite presso la facoltà di appartenenza, nonché da numerose lezioni e seminari occasionalmente svolti presso diverse entità, meritando pertanto una valutazione ampiamente positiva.
L'attività scientifica della candidata è illustrata da un consistente elenco di pubblicazioni, nel quale compaiono due monografie (del 1987 e del 1998), numerosi saggi e articoli di varia consistenza (circa una ventina sono veri e propri saggi, mentre gli altri sono piuttosto contributi di occasione a convegni o volumi collettivi, uno è scritto in collaborazione) tra i quali sono da notare alcuni pubblicati in sedi internazionali. I saggi coprono l'intero arco temporale della attività della candidata mostrando una lodevole continuità di impegno. Sono poi indicate alcune "principali" note a sentenza pubblicate tra il 1975 e il 1990 in riviste (RGL e RIDL) di primario rilievo per la materia e note per l'attenzione con la quale scelgono le collaborazioni. Questi scritti minori mostrano una certa varietà di interessi: il lavoro femminile - al quale è dedicata la prima delle due monografie - la contrattazione collettiva, il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, ed il diritto comunitario del lavoro.

In tutti questi lavori la candidata mostra uno stile piano di scrittura, buona capacità di organizzazione degli argomenti e qualche tratto di originalità.

I due lavori monografici sono relativi a "Il lavoro femminile tra legge e contrattazione" del 1987, e "Sciopero e modelli giuridici", del 1998, pubblicato nella collana curata dai professori Rusciano e Treu presso l'editore Giappichelli.

La prima monografia, che è basata sulla analisi dei contratti stipulati in un campione di grandi aziende metalmeccaniche dell'area milanese nel corso di un decennio, intende mettere a fuoco il ruolo della contrattazione collettiva nel garantire parità di trattamento sul lavoro tra uomini e donne. La riflessione non trascura peraltro il dibattito dottrinale sul rapporto tra legge e autonomia collettiva, con riferimento allo statuto del contratto collettivo e alla capacità rappresentativa del sindacato. L'esame della contrattazione aziendale è condotto con particolare riferimento ad alcuni temi: la garanzia e la promozione dei livelli occupazionali femminili; la disciplina flessibile dell'orario di lavoro - incluso il lavoro notturno ed il lavoro a tempo parziale; la tutela e la promozione della professionalità; il controllo sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute, in generale e riferimento al trattamento della maternità.

Il lavoro non manca di spunti di originalità ed evidenzia un progresso nella maturazione della candidata che risulta confermato dalla successiva produzione scientifica, anche "minore".

La seconda monografia è prevalentemente dedicata ad un'approfondita analisi della giurisprudenza, in particolare di legittimità, la cui ricostruzione spesso si spinge oltre l'apparente omogeneità di una "giurisprudenza costante" per afferrare le differenze che incidono sulla soluzione del caso di specie. Il punto di partenza è costituito, nel cap. I da una attenta ricostruzione dei problemi definitivi, anche in termini di teoria generale del diritto e di logica - e qui si sconta qualche difficoltà nell'esposizione - mentre il II trasferisce questa stesa problematica in termini più strettamente di diritto del conflitto approfondendo le decisioni che ne hanno trattato, con particolare attenzione, anche critica, alla sentenza di Cassazione n. 711 del 1980. Il cap. III affronta il tema dello sciopero articolato e delle sue conseguenze, disaggregando numerose possibili problematiche di taglio civilistico, dall'impossibilità sopravvenuta alla mora accipiendi. L'itinerario argomentativo della monografia trova il suo completamento nel cap. IV, ove, anche alla luce dell'unica legislazione in materia di sciopero, la l. 146 del 1990, si prospetta una conclusione che intenderebbe superare l'attuale "delega" al giudice a definire e regolare il diritto di sciopero. Tale proposta individua nel disposto costituzionale l'attribuzione ai soggetti titolari del diritto della competenza ad individuare il comportamento in cui si sostanzia il diritto di sciopero; propone pertanto di affidare ai soggetti della contrattazione collettiva la consensuale determinazione della "giusta misura" del danno producibile dall'azione conflittuale, al fine di assicurare non solo la sopravvivenza economica dell'impresa - la "produttività" della giurisprudenza dominante -, ma anche la sua efficienza sul piano delle garanzie occupazionali.

La monografia risulta costruita in termini assai rigorosi, che non soffrono per nulla della novità dell'approccio privilegiato, e che consente di attingere a risultati non

privi di originalità, basata su una attenta strumentazione anche civilistica e capacità di penetrazione nell'analisi.

Tutta l'attività didattica e scientifica della candidata è pienamente congrua con il settore scientifico disciplinare per il quale è stata bandita la presente procedura.

In conclusione, la candidata appare avere conseguito la piena maturità scientifica e didattica ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

▪ La Prof. Barbera esprime il seguente giudizio:

La candidata presenta una produzione scientifica ampia, articolata e continuativa. Sia i saggi che le due monografie, caratterizzati da alcuni filoni principali di ricerca (lavoro femminile, analisi giuridica della discriminazione, sciopero, pubblico impiego, conciliazione e arbitrato), sono contrassegnati da un'attenzione costante al ruolo dell'autonomia collettiva e dalla scelta di una chiave metodologica di valorizzazione della capacità regolativa delle parti sociali e dell'originarietà dell'ordinamento intersindacale.

La monografia "Il lavoro femminile tra legge e contrattazione" costituisce il tentativo più approfondito di analizzare il ruolo della contrattazione collettiva nell'attuazione della legislazione e delle politiche antidiscriminatorie e di pari opportunità disponibile nel panorama italiano dei gender studies. Nella monografia sullo sciopero i percorsi argomentativi denotano vivacità intellettuale e autonomia di giudizio e appaiono sostenuti da una conoscenza approfondita della giurisprudenza e della dottrina.

Sono da apprezzare anche l'attenzione ai temi di diritto comunitario e comparato ed i contatti con ambienti scientifici di altri paesi.

Un giudizio particolarmente positivo meritano l'impegno della candidata sul piano didattico, sia presso la Facoltà di appartenenza, dove tiene da anni il corso di Diritto del lavoro, che presso scuole di specializzazione e corsi di diplomi, e la sua capacità organizzativa.

Si esprime giudizio favorevole sulla maturità scientifica della candidata ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

▪ La Prof. Bortone esprime il seguente giudizio:

Franca Borgogelli è attualmente ricercatrice confermata presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Siena. La sua attività didattica è stata costante a partire dalla seconda metà degli anni '70, allorché cominciò la sua collaborazione con la cattedra di Diritto del lavoro della facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano.

Borgogelli presenta un numero notevole di pubblicazioni, tutte ampiamente diffuse nella comunità scientifica, tra le quali due monografie, articoli su periodici anche stranieri, contributi a volumi collettanei ed interventi a congressi.

La prima monografia, sul lavoro femminile, si inserisce nel percorso privilegiato di tutta l'attività di ricerca della candidata. Essa è rivolta ad indagare la funzione concretamente svolta dalla contrattazione collettiva verso la parità di trattamento fra

lavoratori e lavoratrici basandosi su quella che può essere considerata la prima attenta ricostruzione degli istituti contrattuali che tendono ad incidere maggiormente sull'eventuale raggiungimento di tale parità. Le tematiche del lavoro femminile sono una costante nella produzione scientifica di Borgogelli, come testimoniano i numerosissimi saggi destinati a questo tema sia anteriormente che successivamente alla prima monografia.

Tuttavia la seconda monografia è in tema di sciopero ed evidenzia come la candidata non limiti alle accennate tematiche il suo approfondimento scientifico. Essa muove dal presupposto della necessità di una definizione giuridica di sciopero e segue l'ipotesi di ricerca secondo la quale nell'individuare il comportamento protetto dall'art. 40 Cost. sia necessario riferirsi alle modalità concretamente scelte dai sindacati e dalle coalizioni spontanee dei lavoratori. La ricerca di tale definizione giuridica è poi concretamente svolta attraverso un approfondito esame soprattutto della giurisprudenza della Corte di Cassazione e dei pareri formulati dalla Commissione di garanzia ex L. n. 146. Peraltro pure in altri saggi più brevi la candidata dimostra con riferimento a temi diversi piena padronanza della metodologia scientifica del settore disciplinare.

In conclusione Borgogelli dimostra di aver maturato ormai da tempo tutti i requisiti richiesti dalla presente procedura di valutazione comparativa.

▪ Il Prof. Caruso esprime il seguente giudizio:

La candidata presenta una gamma variegata di saggi e articoli, tra cui spiccano due compiute monografie ed un saggio lungo sulla tutela della lavoratrice madre.

I temi affrontati sono vari e sintomatici di padronanza metodologica e di una risolta maturità scientifica per quel che concerne la II fascia; la ricerca sul lavoro femminile e sulle problematiche discriminatorie assume particolare rilevanza nell'ampio ventaglio di lavori presentati. Da sottolineare pure la produzione relativamente a temi di diritto comparato e comunitario.

Nell'ultima fase l'attività di ricerca della candidata si è concentrata su temi relativi al pubblico impiego a conferma della poliedricità tematica e metodologica, come approccio elettivo al diritto del lavoro.

Nell'ampia produzione scientifica presentata, particolare interesse riveste la monografia "Il lavoro femminile tra legge e contrattazione", in cui l'A. mostra capacità di analisi empirica sull'evoluzione del sistema contrattuale, non disgiunta da una buona attitudine a ricondurre i risultati della ricerca a plausibili proposte di politica del diritto.

Di particolare rilievo pure la produzione di diritto sindacale concentrata soprattutto sulla problematica dello sciopero, nella monografia "Sciopero e modelli giuridici".

Con l'utilizzo di strumenti metodologici, invero tradizionali, l'A. dedica quattro capitoli alla analisi della fattispecie sciopero, spaziando dalla ricostruzione concettuale e definitoria, agli itinerari della giurisprudenza nella medesima attività di ricostruzione semantica della fattispecie generale (cap. II), e dello sciopero articolato (cap. III), sino al capitolo conclusivo ove la proposta di adeguare gli strumenti

operativi (se non concettuali) della regolamentazione collettiva dell'esercizio del diritto di sciopero nei s.p.e., allo sciopero nel settore privato, ove rileva ancora la problematica del danno e del temperamento dei sacrifici.

La proposta conclusiva appare di indubbio interesse, anche se la ricerca non presenta tratti di particolare originalità nella parte dedicata all'analisi della giurisprudenza.

La candidata merita un giudizio favorevole in ordine alla acquisita maturità ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

• La Prof. Sciarra esprime il seguente giudizio:

La candidata presenta due monografie.

Quella sul lavoro femminile del 1987 si fa notare nel quadro assai differenziato delle contemporanee pubblicazioni in materia per l'originalità e per la rigorosa raccolta delle fonti su cui si basa. L'aver privilegiato lo studio della contrattazione collettiva, a seguito dell'emanazione della L. 903/1977, non soltanto serve a puntare l'obiettivo su un aspetto poco studiato, ma anche offre numerosi spunti di approfondimento dei principali istituti del rapporto di lavoro su cui si incentra la tutela effettiva delle lavoratrici. In questa monografia si segnala in particolare per precisione espositiva e completezza la parte dedicata al part-time, tema su cui l'autrice ritorna anche in alcune pubblicazioni minori.

La monografia "Sciopero e modelli giuridici" del 1998, pubblicata nella collana diretta dai professori Rusciano e Treu, vuole porsi come cerniera fra la letteratura sul conflitto sviluppatasi alla luce dell'art.40 della Costituzione e della sua applicazione giurisprudenziale e la più variegata produzione giurisprudenziale fiorita a seguito della L.146/1990. L'autrice opera una scelta di campo che, anche se non del tutto condivisibile, va apprezzata per la chiarezza con cui viene presentata e per la coerenza con cui viene difesa. Messa da parte l'indagine sulla dottrina ed anche sulla giurisprudenza della Corte costituzionale, l'attenzione è concentrata sulla giurisprudenza della SC. Preoccupata dagli esiti destabilizzanti di una interpretazione "ideologica" del conflitto fornita dai giudici, l'autrice si rifugia sul terreno a lei ben noto della contrattazione collettiva. La fiducia nell'autonomia collettiva e nel contributo meno manipolatore che può essere fornito dalle parti sociali si basa sul fatto che si è in presenza di soggetti assai più vicini dei giudici alle ragioni del conflitto, non foss'altro perché artefici del conflitto medesimo, sia nella determinazione delle condizioni che lo precedono, sia nelle soluzioni da rinvenire per porvi termine.

Il lungo saggio del 1982 sulla Tutela delle lavoratrici madri, pubblicato negli Annali della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano, dimostra, anche agli albori della carriera accademica della candidata, una capacità di impianto sistematico ed una notevole vivacità espositiva.

La produzione minore si caratterizza, oltre che per la continuità nel tempo, anche per la varietà degli interessi coltivati. Da segnalare anche l'impegno in attività redazionali e nel coordinamento di numerosi progetti di ricerca. Non mancano inoltre

pubblicazioni in riviste straniere, a conferma dell'impegno profuso dalla candidata in numerose attività e della sua capacità di lavorare in gruppo e coltivare rapporti anche con colleghi stranieri. L'attività didattica è assai notevole e molto differenziata. È pienamente raggiunta la maturità scientifica ai fini del presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sulla candidata Franca Borgogelli :

Attività didattica: ricercatrice confermata presso la Facoltà di Economia dell'Università di Siena, è dal 1991-92 docente supplente di Diritto del lavoro nella medesima facoltà, nonché dal 1996/97 docente supplente di Diritto sindacale presso il DU in relazioni industriali della facoltà di Scienze Politiche di Firenze, e dal 1999/2000 docente supplente di Diritto del lavoro presso un DU della facoltà di Economia di Siena.

L'attività didattica della candidata è stata svolta con continuità e con piena responsabilità sia a livello di corsi di laurea, per quasi un decennio, sia, più di recente, di diploma. Tale attività risulta integrata dalla partecipazione a Commissioni istituite presso la facoltà di appartenenza, nonché da numerose lezioni e seminari svolti in varie sedi universitarie. La candidata merita pertanto una valutazione particolarmente positiva per quello che appare essere un intenso e significativo impegno didattico presso la Facoltà di appartenenza.

Attività scientifica: la produzione scientifica della candidata è documentata da un consistente elenco di pubblicazioni, nel quale compaiono due monografie (del 1987 e del 1998) entrambe pubblicate presso case editrici ad ampia diffusione nazionale, numerosi saggi e articoli, alcuni dei quali apparsi in riviste straniere, che denotano interesse per la comparazione.

La candidata dimostra di aver maturato i requisiti richiesti dalla presente procedura di valutazione comparativa, in ragione di una produzione scientifica continua e varia, tematicamente coerente con il settore disciplinare, che denota un apprezzabile rigore metodologico e vivacità argomentativa.

• **Candidato Antonino Lo Faro**

• Il Prof. Balandi esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta 14 scritti "minori" pubblicati tra il 1990 ed il 1998 ed una monografia pubblicata nel 1999. Il primo lavoro, peraltro di carattere compilativo, è scritto in collaborazione e non appaiono parti attribuibili direttamente al candidato. La restante produzione è pubblicata in volumi collettivi curati o da studiosi noti ed accreditati ovvero in riviste italiane o - in due casi - straniere, delle quali è noto il rigore nelle scelte editoriali. I temi affrontati, sempre con ampiezza di trattazione e profondità di indagine e, in alcuni casi, originalità di approccio, spaziano in tutto l'area del diritto del lavoro - dalla sicurezza negli ambienti di lavoro all'immigrazione,

dal telelavoro alla contrattazione collettiva - con particolare attenzione alla prospettiva comunitaria e comparatistica.

La monografia - che è stata successivamente pubblicata in versione adattata anche in lingua inglese - è pubblicata nella collana della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania. I primi due capitoli affrontano un inquadramento teorico generale e sistematico delle questioni "regolative" che travagliano la Comunità. In particolare sono trattate in modo approfondito le alternative modalità tra l'armonizzazione - e la sua crisi - e il mutuo riconoscimento, la competizione regolatoria, la standardizzazione e l'intervento delle autorità indipendenti. In questa parte il candidato dimostra un'approfondita conoscenza del tema ed una brillante capacità di impostare ed esporre questioni di notevole complessità, certamente necessarie per collocare nel contesto appropriato la successiva trattazione ma per lo più non frequentate dagli studio giuslavoristici, risultandone perciò ancor più meritorio il contributo di Antonio Lo Faro. Il terzo capitolo prospetta la strumentazione ermeneutica tradizionale della riflessione giuridica sulla contrattazione collettiva e ne afferma, progettando l'intero sviluppo dello studio, la inutilizzabilità nel caso della contrattazione collettiva europea, la quale deve piuttosto essere inserita nel processo di costruzione normativa del diritto comunitario. Il IV cap. sottopone il contratto collettivo europeo al vaglio critico delle categorie ermeneutiche elaborate per il contratto collettivo domestico: efficacia secondo il diritto comune, la rappresentanza degli interessi, la nozione di autonomia collettiva, giungendo a prospettare l'esigenza di una "rifondazione teorica". Il V capitolo è dedicato ad esaminare la "alternativa poco felice" di una contrattazione collettiva, quella comunitaria, che deve considerarsi "irrelevante". Sempre alla ricerca di schemi ermeneutici diversi da quelli propri dell'analisi della contrattazione di dimensione nazionale, procede alla ricostruzione di elementi, come la libertà sindacale ed il conflitto, mettendone in luce le differenti connotazioni che possiedono nell'ambito comunitario. E mettendo altresì in luce i diversi limiti che caratterizzano sia la contrattazione collettiva volontaria "debole" che quella indotta "forte" (secondo lo schema precedentemente introdotto a p. 127). Il cap. VI apre la *pars construens* del lavoro, prospettando una ricostruzione della contrattazione collettiva "come risorsa dell'ordinamento comunitario". In particolare, è messa in luce la "funzione di *risorsa regolativa*", nonché quella di "*risorsa di legittimazione*", notandosi da parte del candidato i costi - in termini di limiti alle materie disponibili, ai contenuti ed alla procedure - che la stesa contrattazione è costretta a pagare, quasi il "prezzo di un ricatto". Il capitolo si chiude infine con una attenta riflessione sui diritti sociali fondamentali, su una loro possibile accezione procedurale e alla collocazione della contrattazione collettiva europea in questo quadro. Chiudono il volume alcune pagine di "Considerazione conclusive", che ripercorrono sinteticamente l'itinerario dello studio, meritoriamente illustrando il complesso ragionamento e le conclusioni cui perviene: l'essere la contrattazione collettiva europea *funzione di supporto* alla regolazione comunitaria e di non potersi trasformare nella funzione che le è stata propria negli ordinamenti nazionali in assenza di un riconoscimento costituzionale dei diritti di associazione sindacale e di sciopero.

Lo studio è di una notevole ricchezza: completissimo - se è lecito usare il superlativo - nel supporto bibliografico, che spazia in tutta la letteratura comunitaria, giuridica e non solo giuridica, anche di lingua inglese e francese, brillante nella scrittura, rigoroso e limpido nell' argomentazione. Il volume mostra dunque una piena maturità scientifica nella capacità di trattare argomenti complessi che si sviluppano anche su piani tra loro se non distanti, quanto meno di non agevole aggregazione, come il diritto del lavoro tradizionale e il diritto comunitario, inteso in una vasta accezione, e le riflessioni di teoria generale, di sociologia e di scienza politica. Unica piccola menda: l' entusiasmo porta forse il candidato a "chiudere cartesianamente" i risultati della sua ricerca senza lasciare spazio ai pure numerosi dubbi che dovrebbero esser il necessario complemento di tanto meritorio approfondimento.

Alla luce del curriculum presentato, l' attività didattica e quella di ricerca meritano una valutazione pienamente positiva.

Tutta l' attività didattica e scientifica del candidato è pienamente congrua con il settore scientifico disciplinare per il quale è stata bandita la presente procedura.

In conclusione, il candidato appare avere conseguito la piena maturità scientifica e didattica ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

• La Prof. Barbera esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta una produzione vasta e che denota continuità di impegno scientifico, interessi di ricerca molteplici e attenzione sia ai profili di teoria del diritto che alla prassi (giurisprudenziale e collettiva).

Egli dimostra familiarità alla ricerca comparata e al ricorso al diritto comunitario come quadro di riferimento generale e non come settore di specializzazione, secondo un approccio ancora poco diffuso nel panorama giuslavoristico italiano, grazie anche ad una formazione e ad un'attività di ricerca svolta presso università straniere e presso l'IUE e alla partecipazione a gruppi di ricerca internazionali.

Oltre ad una serie di saggi pregevoli (fra i più primi si segnala un'intelligente ricostruzione delle dinamiche e delle teorie dell'integrazione europea, fra i più recenti si segnalano quelli dedicati all'immigrazione ed alla Corte di Giustizia e ai suoi interlocutori nell'ordinamento italiano), il candidato presenta una monografia che costituisce uno dei tentativi più originali e approfonditi di indagare il ruolo della contrattazione collettiva nell'ordinamento comunitario oggi disponibili a livello non solo italiano, come del resto risulta anche dalla pubblicazione della versione inglese dell'opera, diretta alla comunità scientifica internazionale. Il ricorso a strumenti interpretativi desunti da altre scienze sociali e in generale la ricchezza dei punti di riferimento costituiscono uno dei pregi del lavoro.

L'impegno didattico del candidato nelle Facoltà di appartenenza e presso l'IUE è apprezzabile.

Si esprime giudizio favorevole in ordine all'idoneità del candidato all'insegnamento alla II fascia.

▪ La Prof. Bortone esprime il seguente giudizio:

Lo Faro ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in scienze giuridiche presso l'Istituto universitario europeo ed è attualmente ricercatore confermato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania. La sua attività di ricerca ha visto anche momenti di collaborazione con strutture universitarie straniere. Lo Faro presenta una monografia sulla contrattazione collettiva comunitaria che rappresenta sostanzialmente la versione più ampia di quella pubblicata successivamente in lingua inglese nel regno Unito, oltre ad un'ampia serie di articoli e saggi in volumi collettanei e periodici anche stranieri, tutti di larga diffusione all'interno della comunità scientifica.

La monografia presenta notevoli caratteri di originalità e tende a dimostrare la scarsa aderenza alla realtà di un'operazione ricostruttiva che sovrapponga gli strumenti metodologici utilizzati per la contrattazione collettiva nazionale a quella europea, i cui atti condividerebbero ben pochi elementi, secondo quanto afferma l'A., con i contratti collettivi veri e propri. La ricerca bibliografica è ricca di suggerimenti stranieri, soprattutto inglesi, l'impostazione del lavoro è rigorosa e tutte le tematiche vengono affrontate con chiarezza e completezza.

Anche gli altri saggi dimostrano rigore scientifico e notevole attitudine all'uso del metodo comparato, nonché sensibilità per gli spunti relativi alla partecipazione dei lavoratori. Particolarmente interessanti ed originali appaiono quelli sul controllo diretto dei lavoratori sulla sicurezza del lavoro e su immigrazione e cittadinanza sociale pubblicati sul *Giornale di Diritto del lavoro* e l'articolo su teorie autopoietiche e diritto sindacale pubblicato su *Lavoro e Diritto*.

In conclusione Lo Faro dimostra continuità nell'attività didattica e specialmente in quella di ricerca, che lo ha portato ad un notevole grado di originalità, apprezzato del resto nell'ambito della comunità scientifica, ed appare maturo ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

• Il Prof. Caruso esprime il seguente giudizio:

Il candidato Antonio Lo Faro presenta un produzione scientifica rispondente a standard molto elevati di qualità. L'approccio al diritto comunitario del lavoro nella produzione complessiva è certamente privilegiato, ma il taglio non è mai stucchevolmente specialistico. In molti lavori il candidato dimostra, infatti, (in ciò agevolato dagli studi teorici effettuati presso l'IUE di Firenze), ottima padronanza di sofisticati strumenti ermeneutici e teorici, mai inutilmente sfoggiati, ma metabolizzati e funzionalmente asserviti alla ricerca tematica.

Pregevole la produzione saggistica, tra cui spiccano i saggi in materia di immigrazione, di analisi della giurisprudenza della Corte giustizia (in dialogo con le Corti italiane) e sull'integrazione comunitaria. La ricerca senz'altro più originale, e sicuramente innovativa nel panorama degli studi della dottrina italiana (e non solo), è la monografia *Funzioni e finzioni della contrattazione collettiva comunitaria*. La monografia è stata adattata e tradotta in inglese per la più vasta platea della comunità scientifica internazionale.

L'ipotesi interpretativa avanzata dall'Autore - mirata alla individuazione della effettiva funzione che nell'ordinamento giuridico comunitario è possibile assegnare alla contrattazione collettiva - postula una qualificazione della contrattazione collettiva in termini di risorsa dell'ordinamento giuridico comunitario: una risorsa regolativa e una risorsa di legittimazione .

Attraverso una adeguata ricostruzione del complessivo quadro istituzionale comunitario, la monografia riesce a rappresentare efficacemente lo stato dei processi decisionali comunitari in materia di diritto del lavoro e di politica sociale, predisponendo un quadro di riferimento entro il quale l'oggetto della trattazione viene collocato in maniera originale e convincente. L'ampiezza del taglio metodologico adottato nella redazione del lavoro dimostra una approfondita conoscenza critica delle problematiche discusse in seno alla dottrina giuslavoristica e comunitaria, rivelando al contempo una apprezzabile capacità di ricondurre a sintesi i diversi profili considerati. Particolarmente ricco lo stile espressivo.

I lavori dedicati al diritto interno mostrano, una indubbia padronanza degli strumenti metodologici fondamentali per il giurista positivo.

Ampio e proficuo l'impegno didattico.

Il candidato presenta piena maturità scientifica e didattica ai fini della presente valutazione comparativa.

• La Prof. Sciarra esprime il seguente giudizio:

Antonio Lo Faro presenta una monografia pubblicata nel 1999 nella collana dell'Università di Catania. Il libro dal titolo 'Regulating Social Europe' offre a lettori di lingua inglese una versione adattata della monografia italiana. Questa riuscita operazione editoriale dimostra, tra l'altro, l'interesse suscitato da una ricerca non limitata all'esplorazione dell'ordinamento nazionale, ma in grado di fornire un modello interpretativo di più vasta portata.

A completamento di un ciclo di studi presso l'IUE, che gli ha fatto tra l'altro acquisire una approfondita conoscenza del diritto comunitario, il candidato ha sviluppato in questa ricerca una sua interpretazione delle fonti nazionali e sovranazionali, assai utile nel dibattito contemporaneo sulla trasposizione di direttive mediante accordi collettivi. La ricerca di Lo Faro raggiunge un equilibrio interpretativo che lo porta a rileggere l'art. 39 Cost. alla luce del diritto comunitario e ad indicare un percorso innovativo ancora da continuare e perfezionare.

L'autore dimostra in entrambi i lavori monografici una maturità scientifica piena. Lo stile della trattazione è ad un tempo ricco e scorrevole; i riferimenti bibliografici, che riflettono la vastità e varietà della letteratura di riferimento, sono appropriati e ben utilizzati in rapporto al testo.

Fra le altre pubblicazioni si segnalano per la particolare originalità e la sistematicità dell'argomentazione la voce 'Integrazione europea', apparsa in un'opera collettanea, un saggio su immigrazione e cittadinanza sociale e l'articolo 'La Corte di giustizia e i suoi interlocutori giudiziari nell'ordinamento giuslavoristico italiano'.

I numerosi altri scritti, taluni pubblicati in prestigiose riviste straniere con l'avallo di *referees* esterni, rivelano ampiezza di interessi e padronanza del metodo giuridico, nonché una spiccata propensione per l'analisi comparata. Si segnala in particolare il capitolo sulla tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro, apparso in un libro a cura di vari autori, pubblicato nel 1995. Va infine apprezzata la capacità di Lo Faro di cimentarsi con questioni metodologiche, dimostrando anche in questo campo della ricerca giuridica una diffusa ed aggiornata conoscenza del dibattito non solo nazionale ed una acuta percezione delle più feconde prospettive di ricerca. Il saggio 'Teorie autopoietiche e diritto sindacale' del 1993 costituisce un esempio – particolarmente apprezzabile in quanto non frequente nella dominante letteratura giuslavoristica – di equilibrio nella esposizione e di inventività nello stile.

Ampia e differenziata l'attività didattica.

Il candidato dimostra l'acquisizione di una piena maturità scientifica ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sul candidato Antonino Lo Faro:

Attività didattica dal 1995 ricercatore prima presso l'Università di Siena e dal 1997 presso l'Università di Catania. L'attività didattica appare proficua e continua.

Attività scientifica Il candidato ha svolto attività di ricerca scientifica per il conseguimento del titolo di dottorato presso l'Istituto Universitario Europeo. Notevole è la partecipazione del candidato a progetti di ricerca nazionali ed internazionali, caratterizzati dalla rilevanza del soggetto promotore (dalla Commissione Europea all'Istituto svedese per le condizioni di lavoro ecc.) e dalla personalità scientifica dei coordinatori.

Il candidato presenta numerosi saggi pubblicati tra il 1990 ed il 1998 ed una monografia pubblicata nel 1999, ed anche nel 2000 in lingua inglese a conferma della rilevanza teorica generale del tema trattato.

Il candidato dimostra di aver maturato i requisiti richiesti dalla presente procedura di valutazione comparativa in considerazione di una produzione ampia e di notevole originalità e tematicamente coerente con il settore disciplinare. Il candidato dimostra inoltre di possedere piena padronanza del metodo comparato ed approfondita conoscenza del diritto comunitario e del diritto interno.

- **Candidata Simonetta Renga**

- Il Prof. Balandi esprime il seguente giudizio:

L'attività scientifica della candidata è documentata da numerose pubblicazioni che comprendono una monografia (del 1996) e un volume di rassegna di giurisprudenza e dottrina pubblicata nel 1997; 18 articoli e saggi di varie dimensioni, cui aggiungere sei voci dell'Enciclopedia Garzanti del diritto, una nota a sentenza ed alcuni interventi a convegni. Due dei saggi sono in collaborazione, uno dei quali con il commissario estensore di questo giudizio. L'apporto della candidata, che non risulta peraltro precisato nel lavoro stesso in termini di parti attribuibili, è comunque coerente con tutta la produzione della candidata, in particolare con la tesi di PhD e con la successiva produzione monografica.

La produzione scientifica si svolge con continuità durante tutto l'arco di attività della candidata, senza significative interruzioni.

Le pubblicazioni in forma di articolo della candidata toccano diverse aree del diritto del lavoro, sindacale e del diritto della sicurezza sociale. In particolare, fra i saggi in materia di disoccupazione si segnala "Unemployment, social security system, new working patterns in the 1980s: a theoretical perspective, pubblicato in *Anglo American Law Review*, rivista che sottopone ad un severo vaglio i contributi. Il saggio rappresenta una rielaborazione della tesi di PhD conseguita presso l'Università di Bristol. Peraltro, non è mai venuta meno una costante attenzione all'interconnessione tra non lavoro e lavoro, alla luce del sistema di sicurezza sociale. A questo tema si affiancano saggi in materia di sicurezza del lavoro e di principio di parità uomo-donna. Tutta l'attività di ricerca è animata da un costante interesse al dato comparato del diritto europeo, come dimostrano, oltre la già ricordata partecipazione ad iniziative di studio e ricerca, i saggi sulla Carte sociale, sui sistemi di sicurezza sul lavoro nonché l'analisi critico-sistematica della giurisprudenza della Corte di giustizia.

La monografia "Mercato del lavoro e diritto" (pagine 304) è pubblicata nella collana di diritto del lavoro diretta dal Prof. G. Pera, e ha ad oggetto la ricostruzione del sistema di sicurezza sociale per i lavoratori disoccupati alla luce dei parametri costituzionali stabiliti dagli artt. 38, 4 I comma e 3 II comma. Nel quadro di questa analisi, la candidata pone in rilievo il particolare legame esistente fra sistema di sicurezza sociale e mercato del lavoro: e precisamente come la capacità del sistema di creare valide alternative occupazionali appaia necessariamente condizionata dagli effetti prodotti nel mercato dalle prestazioni di disoccupazione. La monografia analizza pertanto - con completezza e capacità di sintesi, mantenendo quindi un buon livello di leggibilità, nonostante la materia frammentata e dispersiva - ogni singolo istituto di tutela - anche quelli che le classificazioni più tradizionali non includono in questa area, come il pensionamento anticipato e graduale, i lavori socialmente utili, gli istituti formativi specificamente rivolti ai lavoratori disoccupati, le agevolazioni all'assunzione e gli incentivi all'iniziativa imprenditoriale in forma autonoma e associata - ricostruendo approfonditamente le interazioni esistenti fra la prestazione erogata ed il mercato del lavoro. L'analisi compiuta mostra come ciascun istituto di tutela risulti connesso, a livello strutturale, da un lato a varie tipologie negoziali proprie del lavoro dipendente, così come anche a schemi contrattuali del lavoro autonomo o associato. In questa correlazione sta uno dei tratti di originalità più apprezzabili del lavoro, disvelandosi così come la sicurezza sociale costituisca uno strumento di intervento sul mercato del lavoro attraverso il quale è possibile svolgere una politica attiva dell'impiego.

Il capitolo conclusivo dello studio, esaurito il vaglio costituzionale critico del sistema di sicurezza sociale, delinea l'interazione ideale fra i due insiemi, sicurezza sociale e mercato del lavoro, nell'ambito di una prospettiva ricostruttiva *de iure condendo* ed alla luce del progressivo allontanamento del lavoro dallo schema classico del rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato. Lo studio, che si avvale di una buona capacità di scrittura, si fa notare per l'originalità dell'approccio - capace di congiungere profili tradizionalmente appartenenti al "diritto della sicurezza sociale" e al "diritto del lavoro", mostrando in ambedue i campi sicurezza di metodo, completezza di strumentazione analitica e di capacità comparativa, valorizzando soprattutto la conoscenza del sistema anglosassone di regolazione del mercato del lavoro, maturata durante gli studi condotti per il conseguimento del PhD. Il volume 'La tutela contro la disoccupazione' (pagine 264), si inserisce nella collana di dottrina e giurisprudenza sistematica di diritto della previdenza sociale edita dalla Utet e diretta dal Prof. M. Cinelli. Questo lavoro rappresenta per qualche verso l'ideale continuazione dell'opera precedente, prendendo in approfondita considerazione, principalmente esaminati sotto l'aspetto giurisprudenziale, alcuni istituti del sistema di sicurezza sociale per i lavoratori disoccupati (integrazioni salariali, indennità di disoccupazione, trattamenti speciali e indennità di mobilità). Alla luce del curriculum presentato, l'attività didattica, svolta con responsabilità di insegnamento in corsi di laurea, e quella di ricerca meritano una valutazione pienamente positiva.

Tutta l'attività didattica e scientifica della candidata è pienamente congrua con il settore scientifico disciplinare per il quale è stata bandita la presente procedura.

In conclusione, la candidata appare avere conseguito la piena maturità scientifica e didattica ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

• La Prof. Barbera esprime il seguente giudizio:

I filoni principali di ricerca della candidata sono quelli del mercato del lavoro, della sicurezza sociale, della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, temi che vengono affrontati per lo più in chiave comparatistica, grazie anche ad una formazione post-universitaria svolta presso università straniere che ha portato la candidata a conseguire il titolo di Ph.D. di Diritto del lavoro presso l'Università di Bristol, ed alla partecipazione a gruppi di ricerca ed a seminari di studio internazionali. La sua produzione scientifica è attenta anche ai profili di diritto comunitario, soprattutto nel saggio dedicato alla rassegna critica della giurisprudenza della Corte di Giustizia in tema di parità.

Lo studio di maggior peso scientifico è quello dedicato al mercato del lavoro che si basa su un percorso di ricerca attento tanto ai nessi esistenti fra sicurezza sociale, mercato del lavoro e regolazione del rapporto (con un'impostazione che porta a superare gli steccati disciplinari che dividono tradizionalmente la materia e che merita particolare apprezzamento), quanto alle connessioni che corrono fra le varie tipologie negoziali e gli istituti di tutela dalla disoccupazione. Il lavoro denota una conoscenza approfondita degli istituti della sicurezza sociale, nonché del dibattito scientifico che si è svolto in questi anni sui temi della subordinazione e dell'emersione di nuove tipologie contrattuali.

Il conferimento di un corso sul Diritto della sicurezza sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara denota la capacità raggiunta dalla candidata sul piano didattico.

Si esprime giudizio favorevole sulla maturità scientifica della candidata ai fini della presente procedura di valutazione comparativa

- La Prof. Bortone esprime il seguente giudizio:

Simonetta Renga ha conseguito il titolo di PhD, D. in Diritto del Lavoro presso l'Università di Bristol ed è attualmente ricercatrice confermata presso l'Università degli Studi di Perugia. Ha svolto attività didattica e di ricerca presso numerose istituzioni italiane e straniere. Presenta una monografia, un volume di raccolta sistematica di dottrina e giurisprudenza ed una serie di saggi in volumi collettanei ed in periodici anche stranieri. Tutte le pubblicazioni hanno ampia diffusione nella comunità scientifica.

La monografia è rivolta all'esame degli strumenti giuridici di contenimento della disoccupazione e di sostegno ai lavoratori disoccupati (dalla CIG ai trattamenti di disoccupazione, dalla formazione dei lavoratori disoccupati all'utilizzazione di nuove forme di lavoro, etc.). Il lavoro è svolto con precisione e tende a fare emergere quello che l'A. definisce come "generale interesse della forza lavoro ad una posizione di 'sicurezza' nel mercato". Ad alcuni di questi temi (CIG, trattamenti di disoccupazione ed indennità di mobilità) è dedicata anche la rassegna ragionata di dottrina e giurisprudenza.

Gli altri saggi, pur dimostrando una predilezione di Renga per i temi connessi al sostegno dell'occupazione e del reddito anche nella prospettiva comparata, sono dedicati anche a temi diversi, quali lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, la parità uomo-donna e la tutela della salute con particolare attenzione all'azione collettiva.

In conclusione Renga dimostra di aver maturato i requisiti richiesti dalla presente procedura di valutazione comparativa.

- Il Prof. Caruso esprime il seguente giudizio:

La candidata presenta una produzione scientifica concentrata soprattutto sui temi della sicurezza sociale. Sin dalla dissertazione per il titolo di dottorato, conseguito all'estero, l'analisi comparata degli istituti di tutela del reddito dei lavoratori in stato di disoccupazione ha costituito il *fil rouge* della sua attività di ricerca, concretizzatasi in numerosi saggi e articoli, in una monografia di sistemazione concettuale e in un volume di rassegna di dottrina e giurisprudenza; anche il tema della tutela della sicurezza è esplorato in un lungo saggio di ricostruzione storica dei percorsi dell'autonomia collettiva. La candidata mostra confidenza con il metodo della comparazione.

La ricerca di maggiore rilievo, e teoricamente più ambiziosa, è costituita dalla monografia "Mercato del lavoro e diritto"

La monografia consta di una parte iniziale - prevalentemente di ricostruzione teorica - di una cospicua parte centrale - in cui vengono passati in rassegna i singoli istituti considerati dall'A. ascrivibili al sistema di sicurezza sociale ed, infine, di una parte conclusiva, in cui vengono riprese le premesse teoriche dei primi due capitoli.

Nel cap. I viene, innanzitutto, ricostruito il significato della tutela contro la disoccupazione *ex art. 38, comma 2, Cost.*; viene focalizzato l'oggetto della tutela costituzionale (la disoccupazione *involontaria*). Viene poi enunciata la direttiva di fondo della monografia: la individuazione dei nessi tra mercato del lavoro e sistema di sicurezza sociale.

Il secondo capitolo è dedicato alla "decodificazione giuridica del mercato del lavoro". L'A. prende le mosse dalla crisi della nozione di subordinazione. I capitoli centrali sono dedicati ad una descrizione analitica, a volte descrittiva, dei singoli istituti riconducibili al sistema di sicurezza sociale. Viene ripresa l'impostazione teorica inizialmente data alla questione del sistema di sicurezza sociale e della subordinazione. L'intenzione dell'autrice è di esplicitare i nessi tra sistema di sicurezza sociale e fattispecie della subordinazione (o tipologie della prestazione lavorativa subordinata). Il progetto si presenta di alto profilo e per questo le conclusioni non ripagano completamente delle aspettative suscitate: non appare infatti del tutto esplicitato, anche se il tentativo rimane comunque ragguardevole, il nesso tra sistema di sicurezza sociale, mercato e ricadute sul rapporto di lavoro.

L'assegnazione per supplenza di un corso sulla sicurezza sociale denota un rilevante impegno didattico.

La produzione scientifica della candidata e l'impegno didattico sono comunque sintomatici del raggiungimento della maturità ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

• La Prof. Sciarra esprime il seguente giudizio:

La candidata ha conseguito il titolo di PhD nell'Università di Bristol ed ha svolto attività di ricerca anche in altri paesi.

Presenta una monografia, apparsa nel 1996 nella collana diretta dal prof. Pera. In questo lavoro l'autrice prende le mosse da una lettura unitaria del dato costituzionale rilevante ai fini della ricostruzione del sistema di sicurezza sociale per i lavoratori disoccupati. Per Renga, che in ciò si distanzia da altra dottrina ampiamente citata, l'art. 38 va letto in rapporto di strettissima integrazione funzionale con gli artt. 4 e 35 della Costituzione. L'intervento di sicurezza sociale (art. 38) diviene così componente essenziale e strutturale del mercato del lavoro.

La parte saliente della ricerca si svolge lungo la linea di questa preannunciata ricostruzione unitaria delle misure volte a tutelare il prestatore disoccupato, sia col sostegno del reddito sia con strumenti di tipo "occupazionale".

Nei capitoli da 3 a 11 tali misure vengono analizzate, per approdare anche a proposte *de iure condendo*. Questa rassegna degli istituti di tutela, per quanto curata, soffre di una qualche sovrabbondanza espositiva, sproporzionata rispetto all'esito finale del lavoro. Il taglio scelto per la trattazione induce inoltre in qualche approssimazione e

rivela qualche forzatura, come nel caso dell'apodittica riconduzione dei l.s.u. alla subordinazione. Nella parte finale si auspica che trasparenza ed equità vengano restituite ad un sistema farraginoso e diseguale. L'autrice guarda ad una tutela attiva, che punti meno al risarcimento e più alla reintegrazione del soggetto in un'ottica di promozione di pari opportunità.

In *La tutela contro la disoccupazione* del 1997, pubblicato nella collana diretta dal prof. Cinelli, la candidata fa ricorso alla parte espositiva della monografia, in particolare utilizzando con aggiustamenti ed aggiornamenti i capitoli da 3 al 1.

La produzione minore, differenziata anche se prevalentemente incentrata su temi di sicurezza sociale, dimostra assiduità nella ricerca ed impegno, con attenzione alla comparazione giuridica.

L'attività didattica è più che soddisfacente, anche in considerazione dell'assegnazione per supplenza dell'insegnamento in Diritto della sicurezza sociale nel corso di laurea in Giurisprudenza.

La produzione scientifica della candidata è tale da dimostrare una piena maturità per ricoprire un posto di professore di seconda fascia.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sul candidato Simonetta Renga:

Attività didattica Ricercatrice confermata in diritto del lavoro presso l'Università di Perugia, dal 1996 è docente supplente di Diritto della sicurezza sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. L'attività didattica è stata svolta dalla candidata con continuità e con piena responsabilità anche a seguito del conferimento di un incarico di insegnamento a livello di corso di laurea e di docenze in corsi di specializzazione in varie sedi universitarie.

Attività scientifica. Ha conseguito il PHD presso l'Università di Bristol. Ha svolto attività di ricerca in università estere, conseguendo borse di studio o incarichi dall'European Institute of Social Security (1986), dal British Council (1986-89), dal CNR (1996) ed è stata invitata ad incontri e seminari in varie sedi europee.

L'attività scientifica della candidata è documentata da numerose pubblicazioni che comprendono una monografia (del 1996) e un volume di rassegna di giurisprudenza e dottrina pubblicata nel 1997. La sua produzione ha avuto ampia diffusione in riviste e case editrici di rilevanza nazionale.

La candidata dimostra di aver maturato i requisiti richiesti dalla presente procedura di valutazione comparativa in ragione di una produzione scientifica continua e varia, tematicamente coerente con il settore disciplinare che denota capacità di cimentarsi con temi innovativi e completezza nell'argomentazione.

ALLEGATO B

Il giorno 13 luglio 2000 alle ore 9 presso la Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" si riunisce la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un professore associato del settore scientifico disciplinare N07X della Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 395 del 10 settembre 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 17 settembre 1999, per procedere all'espletamento della prova didattica ed alla discussione dei titoli.

Sono presenti tutti i membri della Commissione Giudicatrice:

Prof. Silvana Sciarra, Presidente
Prof. Marzia Barbera, Membro
Prof. Roberta Bortone, Membro
Prof. Sebastiano Bruno Caruso, Membro
Prof. Gian Guido Balandi, Segretario

Alle ore 9.40 la Commissione, dopo aver sorteggiato l'ordine da seguire per l'espletamento della prova didattica e della discussione dei titoli, che risulta essere il seguente: Renga, Lo Faro, Borgogelli, fa entrare il primo candidato sorteggiato.

Entra la candidata Simonetta Renga

Tema: Tutela della salute e della personalità del lavoratore anche con riferimento al danno biologico

Al termine di tale prova la candidata discute i titoli con la commissione

Ultimata la prova della precedente candidata viene fatto entrare il candidato Antonino Lo Faro

Tema: La crisi della subordinazione tra esigenze di mercato e nuove proposte di regolazione.

Al termine di tale prova il candidato discute i titoli con la commissione

Ultimata la prova del precedente candidato viene fatto entrare la candidata Franca Borgogelli

Tema: Evoluzione dei sistemi di inquadramento nel settore pubblico e nel settore privato

Al termine di tale prova la candidata discute i titoli con la commissione

Alle ore 12.45 tutti i candidati hanno sostenuto la prova didattica ed hanno discusso i titoli con la Commissione

La Commissione quindi formula per ciascun candidato i seguenti giudizi individuali e collegiali relativi alla discussione sui titoli scientifici presentati dai candidati ed alla prova didattica svolta dagli stessi:

• **Candidata Franca Borgogelli**

▪ Prof. Balandi

La candidata ha esposto con vivacità il tema, che comportava un consistente impegno di comparazione tra regime dell'impiego pubblico e privato. L'argomento è stato affrontato con significativo ordine sistematico, dandosi ragione di una materia complessa e, soprattutto, le cui fonti si trovano disseminate nella legislazione e nella contrattazione. Una visione unitariamente coordinata che ha consentito di illustrare anche prospettive inedite.

▪ Prof. Barbera

La candidata dimostra brillantezza espositiva, piena padronanza del tema; capacità di indicare sia le connessioni esistenti tra l'evoluzione del sistema di inquadramento nel settore pubblico e in quello privato, sia la loro specificità; originalità di impostazione.

▪ Prof. Bortone

La candidata ha individuato il tema oggetto della prova didattica seguendo una prospettiva ricca di spunti originali soprattutto con riferimento al lavoro pubblico. Nella ricostruzione della diverse tematiche coinvolte ha dimostrato non solo piena padronanza degli apporti teorici, ma anche approfondita conoscenza del sistema di relazioni industriali. L'esposizione è stata vivace e ricca di numerose suggestioni.

▪ Prof. Caruso

La candidata ha trattato con vivacità ed incisività espositiva il tema assegnato. Particolarmente interessante e originale la chiave di lettura proposta nella lezione, basata sull'intreccio tra trasformazione dell'organizzazione del lavoro e sistemi di classificazioni nel settore pubblico e nel settore privato. Equilibrato il rapporto tra inquadramento generale ed analisi di dati normativi specifici.

▪ Prof. Sciarra

La candidata ha trattato il tema assegnato con grande attenzione ai particolari e con competenza, interpretando agilmente la normativa relativa al lavoro pubblico e quella sul lavoro privato; vivace e brillante l'esposizione, ricca di spunti tratti dalla pratica contrattuale, oltreché dalla ricostruzione dei percorsi dottrinali e giurisprudenziali.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sulla candidata Franca Borgogelli:

La candidata ha impostato in modo originale il percorso espositivo del tema assegnato, con vivacità e ricchezza di spunti anche non giuridici. Interessante è apparso l'intreccio tra organizzazione del lavoro e inquadramento nel settore pubblico e in quello privato.

• **Candidato Antonino Lo Faro**

▪ Prof. Balandi

Il candidato ha esposto il tema di notevole complessità, con grande linearità e capacità di sintesi. È risultata particolarmente apprezzabile la proposta di un

itinerario di riflessione all' interno della nozione di subordinazione capace di mettere in luce aspetti anche non usuali, sostenuto da una dimostrata approfondita conoscenza della dottrina anche comparata e della giurisprudenza in materia.

▪ Prof. Barbera

Il candidato dimostra chiarezza espositiva, piena padronanza del complesso dibattito giurisprudenziale e dottrinale sviluppatosi nel corso del tempo, capacità di trattare in modo problematico il tema, attenzione ai profili de iure condendo.

▪ Prof. Bortone

Il candidato ha svolto il tema assegnato in maniera completa ed approfondita. La ricostruzione delle posizioni teoriche è stata rigorosa anche per quanto riguarda le prospettive di eventuali futuri interventi regolativi dei c.d. nuovi lavori. L' esposizione è stata chiara.

▪ Prof. Caruso

Il candidato ha confermato nella prova didattica solidità sistematica e culturale, chiarezza ed equilibrio espositivi e lucidità ricostruttiva. Apprezzabili soprattutto le chiavi utilizzate per presentare il nesso tra la ricostruzione storica del dibattito sulla subordinazione e l'esposizione delle posizioni più recenti della dottrina e delle proposte legislative. Puntuali e precisi i riferimenti alla letteratura straniera sul tema.

▪ Prof. Sciarra

Il candidato ha mostrato di sapere affrontare il tema sia dal punto di vista storico, sia con particolare attenzione all'evoluzione più recente del diritto positivo ed anche alle prospettive di politica del diritto, senza ignorare alcuni riferimenti ad esperienze di altri paesi europei. Molto apprezzabili la chiarezza e la capacità di sintesi.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sul candidato Antonino Lo Faro:

Il candidato ha ricostruito in maniera approfondita il complesso percorso dottrinale in tema di subordinazione, giungendo a presentare i molti aspetti dell' attuale dibattito anche de iure condendo. Ha confermato la sua buona conoscenza della letteratura europea.

• Candidata Simonetta Renga

▪ Prof. Balandi

La candidata ha esposto brillantemente la complessa materia, mostrando una notevole capacità di integrare in un discorso lineare e del tutto agevole nozioni civilistiche, lavoristiche e previdenziali. Gli argomenti sono stati correttamente inquadrati in termini costituzionali e sistematici e svolti con gli opportuni approfondimenti di dottrina e giurisprudenza.

▪ Prof. Barbera

La candidata dimostra capacità di sintesi, padronanza dei profili civilistici e lavoristici del tema, capacità di trattenere l'attenzione attraverso l'utilizzo di un metodo espositivo che si sviluppa sia sul piano dell'astrazione che del richiamo alla prassi.

▪ Prof. Bortone

La candidata ha correttamente inquadrato il tema oggetto della prova didattica ed ha svolto un'analisi completa delle posizioni giurisprudenziali e dottrinali anche civilistiche. Ha giustamente ripartito il tempo assegnato fra i singoli aspetti della trattazione che ha svolto in modo brillante.

▪ Prof. Caruso

La candidata ha palesato nell'esposizione del tema assegnato particolare capacità comunicativa; ha inoltre dimostrato piena padronanza di un argomento particolarmente complesso estrapolando e sintetizzando le questioni cruciali. Ha dato ampiamente conto dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale più recenti, oltre che delle proposte di innovazione legislativa in campo.

▪ Prof. Sciarra

La candidata ha dimostrato piena padronanza del tema trattato, capacità di sintesi e di inquadramento anche delle prospettive de iure condendo; molto apprezzabile la compenetrazione dei profili civilistici e lavoristici nella dottrina e nella giurisprudenza.

Giudizio collegiale espresso all'unanimità dalla Commissione sulla candidata Simonetta Renga:

La candidata ha dimostrato approfondita padronanza dei profili civilistici e lavoristici relativi al tema trattato. Nell'esposizione ha messo in luce la sua capacità comunicativa anche alternando momenti di riflessione teorica con riferimenti a fattispecie concrete.

ALLEGATO C

La Commissione quindi effettua la comparazione dei giudizi individuali dei singoli Commissari e dei giudizi collegiali espressi in merito alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e sulla discussione sui titoli scientifici presentati e sulla prova didattica sostenuta, pervenendo collegialmente e all'unanimità, alla formulazione dei seguenti giudizi complessivi sui candidati:

- **Candidata Franca Borgogelli**
La candidata ha maturato una notevole esperienza didattica. Dimostra continuità nella produzione scientifica che si è sviluppata nel tempo attraverso due monografie e numerosi saggi con apprezzabile rigore metodologico. Con la prova didattica ha messo in luce vivacità espositiva. Nel complesso merita una valutazione positiva ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.
- **Candidato Antonino Lo Faro**
L'attività didattica del candidato è pienamente soddisfacente. La sua produzione scientifica dimostra come egli sia giunto ad un'elevata capacità di sistemazione teorico concettuale anche attraverso l'uso del metodo comparato. La prova didattica ha confermato le sue capacità di approfondimento ricostruttivo. Nel complesso merita una valutazione positiva ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.
- **Candidata Simonetta Renga**
L'attività didattica è ricca e differenziata. La candidata ha dimostrato continuità di impegno nella ricerca scientifica, padronanza metodologica e consapevolezza dei temi affrontati. La prova didattica ha confermato doti di chiarezza e sinteticità. Nel complesso merita una valutazione positiva ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.